

# *il Meliloto*

*Melilotus Officinalis (L.) Pallas*

Gabriele D'Annunzio, nella sua opera teatrale «*La figlia di Iorio*» fa cantare a Candia la seguente strofa:

*La coltre di seta doppia  
io te l'ho fatta, nuova cara, e  
versica  
come un pratello di erba  
vetturina*

L'erba vetturina di cui parla il Poeta è il meliloto.

Paragonarla ad una “coltre di seta doppia” significa mettere ben in risalto lo spettacolo che offre la fioritura gialla del meliloto, i cui fiori, riuniti in racemi, con 30-70 fiori ciascuno inseriti nell'ascella delle foglie superiori, offrono una vista suggestiva, quasi, per l'appunto, setosa.

Viene chiamata erba vetturina perché i cavalli ne sono ghiotti e interrompono il loro cammino se sul bordo

della strada ne scorgono un ciuffo.

Il nome meliloto deriva dal vocabolo greco «**meli**» che significa *miele*, e «**lotos**», uguale a *loto*.

In base al nome assegnato dagli antichi, quindi, risulta essere un'erba appetitosa, non solo per i cavalli, ma anche per le api.

Dal momento che le sommità fiorite si raccolgono da giugno ad agosto, secondo le altitudini, le porzioni superiori della pianta che contengono le infiorescenze sono oggetto di disputa tra le api bottinatrici e l'erborista, che deve prendere le dovute precauzioni per non farsi pizzicare dalle api stesse, che mal rinunciano al delicato bottino.

La nostra chimica ha isolato il principio attivo della pianta, identificandolo nella cumarina.

Questo principio, che si avverte come un delicato profumo nella pianta fresca, si coglie maggiormente nel cor-

so dell'essiccamento, ove i glucosidi si scindono producendo acido melilotico e cumarina.

Ad essa si ascrive una marcata influenza sui centri nervosi e sulla eccitabilità riflessa, provocando un'azione antispasmodica e, in maniera indiretta, ipnotica.

Per lo spagirista, tuttavia, non è tanto la cumarina ad essere la responsabile dei benefici effetti sul nostro organismo, quanto l'appartenenza della pianta alla funzionalità Mercuriana, con una forte coloritura Venusina.

Mercurio nella Medicina astrologica ha la signoria nel segno dei Gemelli e nel segno della Vergine.

Come Funzione pura, Mercurio è preposto al nostro sistema nervoso, che se ben funzionante, facilita il nostro processo conoscitivo.

Quindi, non da intendersi con il significato di «Intelligenza», come comunemente viene classificato, ma **vettore degli impulsi** che, da astrazioni di primo grado (forza nervina che scorre liberamente lungo i canali afferenti a seguito degli stimoli), nel sistema centrale (cervello) si trasformano in astrazioni di secondo grado, ovvero come ideazione, vista, suono, ecc.

Il nostro meliloto è responsabile dell'attività sedativa e antispasmodica sui canali afferenti e viene utilizzato per calmare l'irritazione nervosa, le nevralgie e si rivela un ottimo conciliatore del sonno.



P o i -  
ché Gemelli  
è intimamente  
associato ai no-  
stri polmoni, il me-  
liloto (funzione Mercuriana) presenta un'azione balsamica espettorante e, secondo Vergine, responsabile del nostro intestino duodeno, viene impiegato contro il mal di testa dovuto a disturbi intestinali, contro i disturbi digestivi e normalizzatore dei processi della digestione.

La sua coloritura Venusina, la cui Funzione si esercita su Bilancia, sistema renale, e Toro, sistema vocale e gola, indirizza l'uso del meliloto verso un aumento della diuresi ed una